

Consiglia 14

Tweet 4

0



ECONOMIA
06/05/2013

Metalmeccanici online, la crisi vista dal sindacato

In un libro di Di Mario gli editoriali del giornale web della Uilm che ripercorrono i temi principali del lavoro nel 2011 e 2012: occupazione, nuovo contratto, vicende Fiat. La recensione di Benvenuto



Gli anni della crisi visti dal sindacato. Antonello Di Mario, capo dell'ufficio stampa della Uilm nazionale, ripercorre in «Metalmeccanici online»

(Tullio Pironti, 159 pp., €10) il periodo

2011-2012 attraverso gli editoriali di «Fabbrica società», il giornale del suo sindacato, ora in versione online. Contratti, la vicenda Fiat, politiche fiscali, la difesa dei posti di lavoro: nella penna di Di Mario la cronaca, l'analisi degli eventi, ma anche la sfida del cambiamento, la forza di guardare al futuro.

Qui di seguito, la recensione del libro di Giorgio Benvenuto, presidente della Fondazione Buozzi e già segretario generale della Uilm e della Uil.

“Antonello Di Mario confessa con qualche civetteria che avrebbe voluto titolare il suo libro “Scritti meccanici”, parafrasando l'ultimo libro di Paolo Pasolini “Scritti corsari”. Antonello lo cita espressamente: “Io non ho alle mie spalle nessuna autorevolezza: se non quella che mi proviene paradossalmente dal non averla”

Leggendo il suo libro non ho pensato solo a Pasolini; mi è venuto in mente Luigi Einaudi che aveva intitolato la raccolta dei suoi scritti “Prediche inutili”. La raccolta degli editoriali di Antonello assomiglia molto, per freschezza, per profondità di analisi, per saggezza, per ironia, per attualità, al pensiero di Luigi Einaudi. Scorrendo gli editoriali di “Fabbrica società” si percorre la storia dei metalmeccanici della Uil. Gli editoriali sono scritti in maniera efficace, costruttiva, graffiante. Qualcuno potrebbe definirli “eretici”. Ma non è così. Sono largamente condivisibili. Gli eretici sono semmai coloro che si isolano e si pietrificano in posizioni preconcepite.

Viene fuori dalla lettura del libro l'immagine riformista della Uil e della Uilm. Le riforme non si chiedono, si fanno. Gli insegnamenti di Bruno Buozzi e di Filippo Turati si trovano e si ripropongono nel libro.

E' evidente il convincimento di trasformare la protesta in proposta; è radicata l'opinione della conoscenza (“Non basta resistere un minuto più del padrone” occorre anche “Conoscere un libro più del padrone”); è forte l'orgoglio della tradizione socialista. Il simbolo del Pci era la falce (il contadino) ed il martello (l'operaio); il simbolo del Psi aveva anche il libro, a testimoniare l'importanza della conoscenza e del sapere.

Antonello sa che per essere di sinistra non bisogna chiedere di più e scioperare di più; occorre ottenere risultati duraturi valutando sempre attentamente i rapporti di forza.

Bruno Buozzi nel necrologio per la morte di Camillo Prampolini scriveva: “Lì a Reggio Emilia, la mala pianta del demagogismo e del facilonismo non attecchiva; le azioni incompiute ed impulsive erano sconosciute. I disorganizzati non erano trascurati, ma non si ammetteva che inscenassero scioperi o capeggiassero movimenti. Una volta decisa una azione la si portava a fondo con grande fermezza e senza nervosismo. Secondo questi criteri i lavoratori reggiani non fecero molti scioperi: però quelli che fecero li vinsero”.

La Uilm in questi ultimi anni ha dovuto confrontarsi (contratti, vicende Fiat, crisi occupazionale, politiche fiscali) con posizioni schematiche, propagandistiche, ideologiche. Non è stato e non è ancora facile. Gli



Invest in Morocco
Sharing Success

MOROCCO
MORE
OPPORTUNITIES

L'INVESTIMENTO VINCENTE:
15% DI CRESCITA MEDIA ANNUA DEGLI IDE

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ I giovani, l'Europa e la disoccupazione Partecipa all'inchiesta del “Guardian”



+ Per gli italiani l'Europa non è più un'opportunità



+ Gli Usa tassano le vendite on line



+ Piazza Affari regina d'Europa Giù lo spread, bene le banche



+ Bankitalia, Salvatore Rossi nuovo dg



+ Consumi a picco, i più bassi dal 2000

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

Accedi a Facebook

Un antico aforisma spiega che ci sono nei periodi di crisi tre tipi di comportamento tra le persone. C'è chi domanda cosa sta accadendo; c'è chi non sa cosa accade; c'è, infine, chi fa accadere le cose. E' a quest'ultima categoria che appartiene la Uilm. Gli avvenimenti più recenti (equità fiscale, sviluppo economico, ristrutturazione industriale, riforme, contratti, democrazia industriale) sono puntualmente raccontati mettendo in luce la ragionevolezza delle posizioni dei metalmeccanici della Uil.

I titoli degli editoriali sono semplici, efficaci, tacciani. Sembrano scolpiti sulla pietra (Marchionne tra noi; La scommessa sul merito; Fratelli d'Italia; La ripresa fragile; La sfida dei sacrifici; Il sabato sindacale; Sostanza e fermento; Occhio allo spread.....ecc.).

Una particolare attenzione è rivolta alla concertazione. Non è metodo ma è sostanza. L'errore principale del Governo Monti è stato nell'aver rifiutato di coinvolgere le forze economiche e sociali per creare le condizioni dello sviluppo e la realizzazione delle riforme. Monti ha sbagliato. Ha, paradossalmente, con il rifiuto della concertazione, favorito e potenziato l' antagonismo. La concertazione non è consociativismo; non è immobilismo; non è "inciucio". E' un metodo che ha consentito in tante fasi della storia italiana di affrontare e risolvere momenti difficili e a volte disperati. La politica dei redditi definita e voluta, ad esempio, dal Governo Ciampi rimane una pietra miliare nel cammino della nostra democrazia. Il Governo "tecnico" di Monti ha rinunciato a questa possibilità. Molti errori sarebbero stati evitati, a partire da quello degli esodati. Un tecnico è convinto di ragionare e di decidere sui numeri. Ignora che dietro ci sono le persone e la loro dignità.

Ancora qualche considerazione. Il giornale dei metalmeccanici è on line. E' una scelta intelligente. Una volta i giornali sindacali erano cartacei, scritti con apporti volontari. Erano spesso così poco diffusi e così scarsamente letti (si leggevano le foto, si guardavano gli articoli!) da sembrare clandestini. Antonello Di Mario non ha paura della tecnologia. Oggi l'utilizzo intelligente di Internet, di Facebook, di Twitter è un modo per togliere dalla solitudine e dalla emarginazione i lavoratori dando la possibilità di una informazione rapida, comprensibile, efficace. Il lavoro è molto frammentato; le grandi fabbriche via via diminuiscono; i lavori e l'occupazione sono flessibili e mobili. Come mantenere i contatti? Come coinvolgere i lavoratori? Come essere presenti nella informazione? Antonello non ha dubbi, non ha paure. Sa che la tecnologia può essere al servizio del sindacato, può consentire la controinformazione, può riunire il mondo del lavoro che appare ora sempre più diviso e contraddittorio. Insomma ci troviamo dinanzi ad un libro che non è affetto da reducismo o da nostalgie. Antonello sa che se si vuole rappresentare i lavoratori non si può dire o scrivere solo la parola "difendere". Occorre, per difendere valorizzare il ruolo del sindacato e dei lavoratori.

Un libro che mi è piaciuto e che mi piace. E' uno stimolo grande ad osare, a pensare, a produrre idee. Non sono "prediche inutili" ma proposte per dare forza al sindacato, alla Uilm, alla Uil".

Annunci PPN



Apri un conto IWBANK
Zero Spese, Carte, prelievi e pagamenti online gratis!
www.iwbank.it



Apri Conto Adesso!
zero canone, zero code, zero stress.
[Apri Conto Adesso!](#)



Carta Verde Amex
La Carta che soddisfa la tua voglia di shopping!
Richiedila!
americanexpress.it